

**TODI**

**Socialisti, in tempi rapidi un movimento riformista**

TODI - Proseguono i segnali di protesta da parte di un nucleo di socialisti alla coalizione di centro sinistra e ai vertici locali dello Sdi. "Guardiamo con grande attenzione - si legge nell'ultimo messaggio pubblico del gruppo - a quanto avviene a livello nazionale e locale sia rispetto alla Costituente socialista che alla nascita del Partito democratico. Rispetto al primo continuiamo ad avere forti riserve per la continua ricerca di accordi ed aperture ai Radicali e alla Sinistra massimalista che fanno sembrare il tutto più uno sterile cartello elettorale, da mettere in piedi contro qualcosa (Pd), piuttosto che una vera proposta di soggetto politico (peraltro teso alla difesa di temi sempre più lontani dalla società reale e dei suoi reali bisogni: vedi i pacs, il rivendicare il laicismo esasperato dello stato in un conflitto continuo con il mondo cattolico ecc.) con l'unico effetto di schiacciare sempre di più i Socialisti su posizioni radicali, innaturali e sempre meno condivise da tanti compagni". E passando allo specifico della situazione tuderte "Per quanto ci riguarda - così si conclude lo scritto - al di là delle questioni nazionali, intendiamo continuare a dare alla comunità il nostro contributo politico, prendendo atto purtroppo che i principi sopra elencati, da noi sostenuti, fanno sempre più fatica a convivere con l'attuale segreteria locale del partito ormai sorda ed indolente a qualsiasi richiesta ed innovazione. Non abbiamo consiglieri comunali o incarichi da difendere e questo non ci interessa, ma così come era già successo più di 12 anni fa, abbiamo ancora il desiderio di impegnarci per la nostra città al meglio delle nostre possibilità. Per questo fin d'ora annunciamo che continueremo la nostra azione politica costituendo in tempi rapidi un movimento riformista e riformatore aperto a tutti, in primis a tutti quei Socialisti (anche dello Sdi) che per tanti anni hanno condiviso comuni battaglie, ma soprattutto a tutti quei cittadini, associazioni e professionisti che si ritrovano in questo progetto".

Maria Vittoria Grotteschi

**CASTELLO** Il consigliere bocchia la riforma: "E' priva di coraggio"  
**Costi della politica, Lignani (An) salva solo l'Ati dell'Alta Umbria**

CITTÀ DI CASTELLO - "Una riforma priva di coraggio, senza tempistiche precise e che rischia di rimanere profondamente inattuata": bocciatura a tutto campo per la riforma endoregionale della Giunta Lorenzetti da parte di An. Il consigliere regionale Andrea Lignani Marchesani però salva l'Ati dell'Alta Umbria. E attenzione perché non si tratta di un errore di stampa: l'Ati (a differenza dell'Ato, ambito territoriale ottimale, ndr) è l'Ambito Territoriale Integrato, organismo rappresentato dai sindaci dei comuni al quale verranno conferite funzioni nuove e vecchie. Disegnati sulla scorta delle Asl, per l'Alta Umbria è previsto un ambito autonomo, che per Lignani "permetterà all'area vasta di non essere assorbita nell'orbita perugina", come è accaduto per l'Ato delle acque. Dice Lignani: "Il contesto geografico che potrebbe vedere Città di Castello come Comune capofila potrebbe pre-



Andrea Lignani Il consigliere regionale di An

vedere sviluppi interessanti per l'intera Alta Umbria; questi territori vengono infatti - per la prima volta dal punto di vista istituzionale - riconosciuti come soggetto autonomo intermedio tra Regione, Province e Comuni se si escludono, fino ad oggi, la fallimentare esperienza dell'Ato dei rifiuti e il contesto sanitario". Ma c'è un pericolo per l'esponente di An: che la riforma si

areni nelle secche dei veti incrociati e per questo invita i comuni ad "adoperarsi affinché entro i sei mesi previsti dal ddl del Consiglio regionale, sentito il Consiglio delle Autonomie locali, possa istituire definitivamente l'Ati dell'Alta Umbria". Non che l'operazione sia facilissima: "Occorre in primo luogo abbattere le distanze culturali e sociali tra Alto Tevere ed

Alto Chiascio", precisa Lignani, evitando il perpetuarsi di una situazione di incomunicabilità che deve al più presto terminare". Per questo secondo Lignani ha "poco senso, in un potenziale contesto futuro, continuare a pensare ad una So.Ge. Pu. come quella attuale o all'attuale deficitaria gestione di Umbria Acque. Occorre mettere da parte egoismi e rendite di posizione di derivazione partitocratica, prevedendo forme di aggregazione dei servizi nei due comprensori oggi totalmente assenti". In chiusura la stoccata finale ai partiti di governo, verso cui An non è mai stata tenera: "La politica deve adempiere pienamente al proprio ruolo, pena la sua abdicazione a compiti di mera rappresentanza di altri poteri più o meno forti. Nei prossimi mesi ci saranno dunque esami e momenti importanti per l'attuale classe dirigente dell'Alta Umbria che in questa decisiva partita si gioca la sua residua credibilità".

**BASTIA** Bagnetti (FI) punta il dito contro l'Amministrazione  
**"Nomadi, ennesimo dietro front"**

BASTIA UMBRA - Sulla presenza di nomadi in città, il consigliere Bagnetti (FI) non fa sconti alla maggioranza. "E' davvero singolare l'atteggiamento dell'Amministrazione in merito alla presenza di rom nel nostro comune. L'assessore Tabarrini ha dichiarato che la giunta sta lavorando ad un regolamento per scoraggiare la sosta delle carovane di nomadi nel nostro territorio coinvolgendo nel proposito anche le forze di opposizione. Stavolta ricordo all'assessore tuona Bagnetti - che, meno di due mesi fa, il mio gruppo presentò una mozione con la

quale chiedeva la modifica del regolamento di polizia municipale vietando, per motivi di igiene e sanità pubblica, la sosta dei carri dei nomadi nel territorio comunale in quanto il comune non dispone di campi di sosta attrezzati - prosegue il consigliere - Si chiede inoltre di segnalare, con apposito cartello previsto dal codice della strada, il divieto di camping sull'intero territorio comunale. Ebbene quella mozione non solo fu respinta, ma fummo accusati di comportamento discriminatorio". Bagnetti affonda per poi concludere: "L'assessore Ta-

Il consigliere accusa il centrosinistra di poca coerenza sul regolamento che vieta la sosta delle carovane rom

barrini rivelò l'intenzione dell'Amministrazione di individuare un'area, all'interno del comune, ed equipaggiarla per la sosta dei nomadi. Ora

assistiamo a questo ennesimo clamoroso dietrofront senza nessuna apparente motivazione. Oppure le lamentele dei cittadini e la recente visita

che i ladri hanno effettuato alla piscina comunale hanno fatto traballare i propositi di buonismo sbandierati in Consiglio comunale?".



Campe nomadi Bagnetti di Forza Italia si scaglia contro la dichiarazione dell'assessore Tabarrini, in merito al nuovo regolamento per scoraggiare la sosta delle carovane di nomadi

**BASTIA** Contro i volantini di Ds, Pci, Sdi e Margherita  
**Caimmi dell'Italia dei Valori sul piede di guerra "Ora stento a riconoscermi in questa coalizione"**

BASTIA UMBRA - "Un grave attentato alla vita democratica degli elettori è stato messo in atto dai Ds, Pci, Sdi e Margherita che hanno utilizzato il nostro simbolo di partito senza il nostro consenso per divulgare un volantino e notizie in risposta alle accuse mosse dall'opposizione". E' quanto dichiara il segretario dell'Italia dei Valori Pietro Caimmi che precisa,

che gli altri partiti di coalizione nell'ultima riunione di maggioranza e anche nell'ultima riunione pubblica avevano ricevuto dall'Italia dei Valori chiare "negazioni e consigli". Si diceva no all'eliminazione del Pip, garante della legalità e della trasparenza amministrativa. No ad una programmazione a trattativa privata dell'area di Ospedalichio, senza prima

aver istituito una commissione esterna e garante della reale destinazione e del progetto industriale. No all'insediamento di centri commerciali nell'area Deltafina e allo spostamento della casa famiglia vicino alla centrale del teleriscaldamento. No anche all'ipotesi di vincolare le superfici commerciali previste in metri quadri e non in metri cubi, vietando la



costruzione di soppalchi. Sì, invece, alla destinazione di un'ala contenitore per un polo culturale, museo stori-

L'accusa è di utilizzo improprio del simbolo

Bastia Umbra La dura critica del segretario dell'Idv nei confronti dei partiti facenti parte della coalizione

per lasciare le piccole superfici a servizio dell'area, come previste dal piano in origine. "Sono ancora sbigottito di quanto è accaduto - conclude Caimmi - stento a riconoscermi in questa coalizione. Invito gli iscritti dell'Italia dei Valori e i cittadini che verranno alla prossima riunione di intervenire per decidere e votare se rimanere o uscire dalla coalizione".

Roldano Boccali

co del tabacco ed arti umbre, biblioteca e spazi per convegni, eliminando le superfici di 2500 m. del commercio

**CASTELLO** Probabile apertura a settembre. Oggi la riunione del Consiglio

## Liceo scientifico, ci siamo

CITTÀ DI CASTELLO - Liceo scientifico: nuova prova d'appello per un indirizzo che il Consiglio comunale ha chiesto invano diverse volte.

La Provincia di Perugia a suo tempo aveva diplomaticamente dilazionato la decisione alla verifica complessa dei piani delle offerte formative, pur concedendosi delle eccezioni e accogliendo fin da subito una domanda analoga avanzata da Gubbio. I due consiglieri tifernati Domenico Caprini e Luciano Bacchetta si erano riproposti di non lasciare cadere la cosa e oggi, nel corso della seduta del consiglio provinciale, sarà proprio un documento di Caprini a risolvare la questione.

L'attivazione di un corso di liceo scientifico a Città di Castello, nella sede attuale del liceo classico, nasce per ridare ossigeno alle iscrizioni del Plinio il giovane, ridotte al lumicino ma

anche per frenare la mobilità in uscita nelle altre due sedi scientifiche della Vallata: Umbertide e Sansepolcro.

I calcoli indicano che ogni anno almeno una classe avrebbe potuto essere organizzata in loco anziché disperdersi tra il versante toscano e quello altotiberino, con relativa ricaduta in fatto di organici e dotazioni di personale.

Per questo Domenico Caprini non molla la presa e alle motivazioni già ampiamente espresse aggiunge anche che il decreto Bersani stimola istituti ed insegnamenti tecnici-scientifici per colmare il gap che l'Italia annovera in queste branche della formazione.

Insomma anche l'ultima barriera, il contingentamento, potrebbe cadere, aprendo la strada al liceo scientifico tifernate fin dall'anno scolastico 2007/2008.



Liceo scientifico La possibile apertura approda in Consiglio

**SPOLETO** Tre giorni di dibattiti e polemiche per approdare all'approvazione del bilancio

## Consiglio: inizia il tour de force



Massimo Bruni Il sindaco di Spoleto

**Daniele Ubaldi**  
Spoleto

Comincia oggi pomeriggio la maratona in Consiglio comunale che, entro dopodomani e dopo tre giorni consecutivi di sedute, dovrebbe portare all'approvazione del bilancio consuntivo 2007 del Comune di Spoleto. Saranno tre giorni di di-

battiti, polemiche, interventi sui temi più caldi della città, a cominciare dal piano del traffico - per discutere il quale è stato aggiunto un punto specifico all'ordine del giorno il ruolo e il regolamento delle consulte e, non ultimo, il generale stato di crisi economica di cui Spoleto sembra essere vittima cronica. Una crisi

che, secondo i dati diramati dalla Banca d'Italia, vedrebbe gli spoletini fra le popolazioni umbre maggiormente indebitate con le banche, sia per quanto riguarda le imprese che le semplici famiglie. Del resto, è anche vero che a Spoleto sorge una delle principali imprese di recupero credito italiane, l'unica vera realtà imprenditoriale che, negli ultimi dieci anni, abbia creato in città un numero consistente di posti di lavoro senza fallire dopo poco tempo.

Che gli spoletini siano indebitati con gli istituti di credito, dei quali ben due hanno la loro sede principale proprio nella città del Festival, è cosa risaputa e assodata. Ciò che è un po' meno pacifico e condivisibile, e che anzi desta allarme, è invece il modo con il quale si sta affrontando tale situazione di tradizionale ristagno economico. Con la recente chiusura della zona a traffico limi-

tato, cui non ha corrisposto un'immediata disponibilità di parcheggi escalle mobili per chi desidera raggiungere il centro storico, molti esercizi commerciali hanno visto ridursi il proprio fatturato fino al 60% rispetto a quando il centro era aperto alle auto. Ciò ha comportato una riduzione del personale e dell'orario di lavoro, il che contribuisce inimmancabilmente ad alimentare la spirale viziosa nella quale la città sembra ormai prigioniera: meno lavoro da origine a licenziamenti, dai quali deriva una riduzione dell'orario di apertura dei negozi e una progressiva "morte sociale" del centro storico, con conseguente ulteriore diminuzione del lavoro stesso, in maniera tale che il processo ricomincia autoalimentandosi.

In questa ottica si inserisce l'intervento del capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale Maurizio Hanke, il quale ha

chiesto "un completo ripensamento del piano del traffico e la sua temporanea sospensione, in attesa che si avvii il sistema della mobilità alternativa. Nel frattempo - ha aggiunto il capogruppo - chiederemo in consiglio comunale una inversione

di rotta sulle misure adottate, che hanno fatto perdere introiti ai commercianti, agli alberghi, ai ristoranti, agli artigiani e ai professionisti, senza alcun beneficio per i residenti e con una completa desertificazione della città".

**GUBBIO**

## Pian d'Assino, ancora una strada ad ostacoli



Federica Tosti  
Gubbio

La Pian d'Assino torna d'attualità, grazie ad una lettera che il sindaco Orfeo Coracci ha ritenuto opportuno inviare al presidente dell'Anas Pietro Ciucci, alla presidente della Regione Umbria Maria Rita Lorenzetti e all'assessore alle Infrastrutture Giuseppe Mascio. "Da oltre un anno erano stati appianati tutti gli aspetti e le difficoltà di ordine burocratico relativi all'annosa vicenda del tratto di strada Madonna del Ponte a Mocaiana, della statale Osteria del Catto - Montecorona - scrive Coracci - L'ingegnere Massimo Averardi ci rassicurò sui tempi dandoci l'indicazione che al massimo si sarebbe scivolati a gennaio - febbraio di quest'anno. Non è ancora successo niente. Di mese in mese siamo arrivati al 20 giugno con la pausa delle ferie estive alle porte. Non crediamo né di esagerare né di essere fuori luogo - dice Coracci - se ribadiamo il concetto che dopo decenni anche un mese di ritardo diventa insopportabile. Le nostre popolazioni hanno esaurito ogni forma di pazienza e sopportazione, visto tra l'altro, che parliamo di un'opera di costi e dimensioni oggettivamente bassi". L'importanza della Pian d'Assino, e la sollecitazione che il sindaco è sentito l'esigenza di fare, è dovuta alla pericolosità della strada che oggi collega Madonna del Ponte a Mocaiana. Ogni anno molti sono gli incidenti che si registrano nel tratto strada in questione e il più delle volte, purtroppo, gli incidenti sono mortali, la strada è una necessità della popolazione che abita quelle zone.

**BASTIA UMBRA** Il sindaco interviene sull'area ex Giontella

## "Basta con le solite polemiche"

BASTIA UMBRA - "L'Amministrazione comunale ha sempre anteposto l'interesse generale di Bastia e dei bastioli a qualsiasi altro calcolo, e bloccare l'operatività della Giunta non ci sembra il modo migliore di rispondere alle attese dei cittadini, ma solo la riproposizione di toni da campagna elettorale: dobbiamo uscire da questa diatriba che reca solamente danno alla città". Così il sindaco di Bastia, Francesco Lombardi, riguardo alle polemiche dei giorni scorsi sull'area ex Giontella, che hanno portato persino all'occupazione della sala consiliare del Comune da parte di Forza Italia. E ancora: "La variante del piano sull'area ex Giontella è solo un miglioramento del progetto già esistente, che nel dettaglio prevede più verde e più parcheggi, ma anche, al contrario di quanto sostiene l'opposizione, lo snellimento del traffico, che con l'apertura del nuovo polo commerciale avrebbe pesato totalmente su via Irlanda. Un miglioramento che verrà confermato anche dalla prossima variante del Piano regolatore che sarà

presentata nei prossimi giorni". Quanto al problema scuole, su cui Fl insiste nel chiedere chiarimenti, il sindaco Lombardi sottolinea che "la sede scolastica è scomparsa per mancanza di contributi pubblici: dalla Provincia non verrà nessun finanziamento. Il Comune si attiverà comunque per realizzare nell'area

### ■ Dopo l'occupazione dell'aula consiliare

Franchi un polo comprensivo di tutte le scuole superiori presenti a Bastia Umbra". Quanto al commercio, "i commercianti che vorranno aprire nel nuovo polo commerciale un'attività di media superficie avranno vincoli più restrittivi rispetto alle licenze accordate. Il risultato finale dell'operazione di recupero dell'ex Giontella vedrà aumentare il verde pubblico e i parcheggi, oltre a decongestionare gli attuali volumi di traffico, e la creazione di servizi sanitari per il territorio: non siamo partiti da zero, conclude il sindaco, e ci sembra di aver solamente migliorato il vecchio piano che era stato approvato in precedenza".

Flavia Pagliochini